



CATTEDRA DI
FILOSOFIA DEL DIRITTO

Vengo anch'io?

Vademecum per aspiranti laureandi nelle materie di Filosofia del diritto

INDICE

3 Vengo anch'io?
4 Anche l'assegnazione della tesi ha i suoi tempi
5 Cosa fare
7 La ricerca bibliografica e i suoi strumenti
11 Le parti della tesi e l'impaginazione
12 I criteri editoriali e le citazioni
14 Il perché di tanta fatica



VENGO ANCH'IO?

Nella nota canzone di Jannacci, il ritornello ci rappresenta in modo semplice e immediato il desiderio di fare qualche cosa che viene frustrato da una risposta secca e altrettanto immediata: **Vengo anch'io? No, tu no!**

La prima istanza, il “vengo anch'io?”, è in realtà molto simile alla richiesta che perviene quando lo studente, giunto quasi alla fine del suo percorso di studio, si guarda attorno per cercare di individuare la materia e il relativo professore al quale rivolgere la famigerata richiesta di tesi.

Il presente Vademecum vuole evitare che la risposta possa apparire tanto risoluta e ingiustificata quanto quella della strofa di Jannacci e, anzi, intende chiarire quali sono le linee guida che governano la visione di studio che qualifica gli studi universitari, se non altro in un ambito molto specifico com'è quello della filosofia del diritto. Con l'ambizione che, dato uno sguardo alle seguenti pagine, la richiesta venga avanzata con cognizione di causa in modo che la risposta possa essere un entusiastico: **si, tu si!**

La tesi, certo, costituisce la volata finale nella corsa verso l'ambito risultato ma questo non significa, e non può significare, che sia un momento formale da tentare di superare con la massima velocità e il minimo impegno.

Almeno fino a quando sarà prevista la redazione di una tesi di laurea, questa si ritiene che debba essere un momento non destituito di fondamento e di senso e che, invece, può dimostrarsi un'esperienza particolarmente significativa per la o il giovane giurista che si avvicina all'agognato mondo che sta



fuori le confortanti e robuste mura dell'Università. Senso e fondamento ai quali rivolgere la necessaria attenzione, che equivale a dire **tempo, pazienza** e – volendo osare – **passione!**

Non che questa sia “una” regola universale né universalizzabile; più modestamente e limitatamente è “la” regola che quanti intendono svolgere la loro attività di ricerca in una delle discipline afferenti la Cattedra di Filosofia del diritto dell'Università Mediterranea devono non solo conoscere ma anche condividere, come si dice, “senza se e senza ma”.

Quanto segue non è altro che l'argomentazione di questa “regola”.

ANCHE L'ASSEGNAZIONE DELLA TESI HA I SUOI TEMPI (E I SUOI TERMINI)

Sufficientemente chiara – ai sensi dell'art. 15 del Regolamento del Corso di Laurea che lo studente può comodamente acquisire dal sito del Dipartimento¹ – appare l'indicazione dei termini procedurali: a) “La richiesta della tesi da parte dello studente deve avvenire almeno otto mesi prima della seduta di laurea, salvo che per le materie dell'ultimo anno di corso”; b) “I documenti per la laurea e la tesi vanno consegnati in segreteria inderogabilmente almeno 30 giorni prima della data prevista. L'elaborato, esclusivamente in formato elettronico, deve essere consegnato alle segreterie non oltre i 5 giorni antecedenti la seduta di laurea”.

¹ Cfr. Regolamento CLM Giurisprudenza DIGIES.



Altrettanto chiara però deve essere la distinzione tra **“termini” della procedura di richiesta tesi** (che sono non a caso di competenza della Segreteria studenti) e i **“tempi” della ricerca** (che sono di esclusiva competenza del docente-relatore).

Scrivere la tesi significa compiere un piccolo e iniziale lavoro di ricerca scientifica; non è un’attività che si lascia facilmente predeterminare nei tempi perché molto dipende (indicati in ordine di incidenza): 1) dall’impegno profuso, 2) dalle capacità e 3) dalla preparazione, che variano da studente a studente e dipendono dal singolo individuo.

L’esperienza, dunque, induce a **vivamente consigliare** di rivolgersi al docente ben prima del ‘termine’ di otto mesi e con un ‘tempo’ di almeno un anno da dedicare all’elaborazione della tesi. Questo consente di svolgere un lavoro più disteso e piacevole che può risultare di reciproco interesse e collaborazione tra studente e relatore.

COSA FARE

Per capire in cosa consiste il lavoro di ricerca da svolgere, è possibile fare riferimento a quanto osserva, con la consueta puntualità e precisione, Umberto Eco:

“Fare una tesi significa: (1) individuare un argomento preciso; (2) raccogliere documenti su quell’argomento; (3) mettere in ordine questi documenti; (4) riesaminare di prima mano l’argomento alla luce dei documenti raccolti; (5) dare una forma organica a tutte le riflessioni precedenti; (6) fare in modo che chi legge capisca cosa si voleva dire e sia in grado,



all'occorrenza, di risalire agli stessi documenti per riprendere l'argomento per conto suo"².

Cosa significa questo?

Seguendo l'ordine di Eco, possiamo specificare i singoli punti del lavoro da compiere.

-1: **individuazione del tema**. Essendo un vero e proprio lavoro di ricerca, e come ogni ricerca scientifica, il primo momento consiste nell'individuare il tema che deve essere di interesse principalmente per chi (lo studente) dovrà svolgere l'attività principale. Attraverso una serie di colloqui e di letture preliminari il giovane studioso potrà stilare un elenco di tematiche tra le quali verrà formulato (insieme al docente) il titolo.

- 2: **raccogliere documenti**. A questo punto inizia un primo lavoro di ricerca bibliografica preliminare, volto a chiarire meglio la tematica e abbozzare l'idea che si vuole studiare. Una ricerca bibliografica che avvierà quella bibliografia, strumento indispensabile di studio, che – rifinita e definita e costantemente arricchita – alla fine del percorso andrà a costituire anche la bibliografia a corredo della tesi.

- 3: **ordinare i documenti**. Segue un primo abbozzo di indice, che è piuttosto una prima griglia concettuale in base al quale procedere ad ordinare lo studio dei materiali.

- 4: **riesaminare il tema**. Alla luce di questi primi passi è possibile calibrare bene il tema della ricerca e definirne con maggiore precisione l'analisi che si deve svolgere.

- 5: **dare forma organica**. Gli appunti presi durante le ricerche precedenti iniziano ad essere ora organizzate in testo e discussi

² U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, 2001, p. 16.

con il relatore negli incontri, scadenziati a intervalli regolari, per la messa in discussione della ricerca.

- 6: **completare il testo verificando i criteri editoriali.** In questa ultima fase i singoli capitoli vanno riletti e completati alla luce della stesura definitiva di ciascuno di essi. Il lavoro termina con la scrittura della conclusione e, alla fine, dell'introduzione.

LA RICERCA BIBLIOGRAFICA E I SUOI STRUMENTI

Come ogni attività, anche la ricerca scientifica ha i suoi "strumenti", quegli arnesi di lavoro che sono stati affinati nel tempo dalla scienza giuridica e dalla filosofia del diritto e servono a procedere in modo scientificamente corretto soprattutto prendendo in considerazione le fonti attendibili.

Quali sono? E prima ancora, **dove trovarli?**

Partiamo dal dove: in **Biblioteca!** Innanzitutto.

Il DIGIES ha una comoda Biblioteca – per altro intitolata al filosofo del diritto Rodolfo De Stefano – nella sede di Via dei Bianchi nella quale un intero settore è dedicato alla Filosofia del diritto, con sezioni di Bioetica, di Diritto, Letteratura e Cinema e di Interpretazione e Argomentazione. I locali accoglienti sono il posto ideale, per altro, per concentrarsi nello studio e la presenza di studiosi della disciplina rende possibile un confronto costante e produttivo. La ricerca è anche, e soprattutto, dialogo costante, naturalmente posto in essere tra persone che studiano nello stesso ambito, frequentando gli



stessi locali della biblioteca e che partecipano alle attività collegate³.

In Biblioteca possono essere reperiti principalmente i volumi – monografie, trattati, saggi – e le riviste, sia in formato cartaceo sia (oggi in massima parte) elettronico.

Dal sito dell'Ateneo (www.unirc.it) – consultabile sia in biblioteca sia da remoto, fruibile mediante accreditamento IDEM – si accede alla sezione del [Sistema Bibliotecario di Ateneo](#) potendo svolgere ricerche tanto nella sezione “Catalogo unico” quanto nella sezione “Catalogo delle riviste” (dove reperire le collocazioni dei volumi di monografie e riviste da consultare o chiedere in prestito) quanto, ancora, in quella “Risorse elettroniche” (dalla quale poter consultare e scaricare documenti e materiali).

Per altro, anche tramite il prestito inter-bibliotecario, è possibile accedere a materiali, opere, volumi presenti anche in altre Biblioteche e utile è la consultazione del [catalogo OPAC SBN](#) del Servizio Bibliotecario Nazionale⁴.

Quali sono gli strumenti?

Vediamo alcuni tanto per avere un primo orientamento.

Iniziamo con le opere di più ampio raggio:

- **Enciclopedie.** Le più note sono le seguenti:
 - Enciclopedia del diritto, Giuffrè

³ I laureandi devono sentirsi coinvolti nella attività che la Cattedra organizza e prendervi parte attivamente. Per mantenersi informati: www.filosofiadeldiritto.unirc.it e www.cred.unirc.it.

⁴ Sul territorio, le Biblioteche che possono risultare di interesse per le tematiche gius-filosofiche sono: [Biblioteca del Consiglio regionale](#); Biblioteca Comunale; [Biblioteca del CDE dell'ISESP](#); [Biblioteca “Farias”](#).



- Digesto delle discipline pubblicistiche, privatistiche e penalistiche, Utet
- Enciclopedia giuridica, Treccani
- Encyclopedia of the Philosophy of Law and Social Philosophy, Sperling
- **Trattati.** Alcuni dei più attinenti:
 - A Treatise of Legal Philosophy and General Jurisprudence, Pattaro, Springer
 - Trattato di diritto civile e commerciale, Cicu-Messineo, Giuffré
 - Trattato di Biodiritto, Giuffré
 - Trattato di diritto civile, Sacco, Utet
 - Trattato di diritto comparato, Sacco, Utet

Proseguiamo con alcuni **repertori per legislazione e giurisprudenza:**

- [De Jure](#)
- [Il Foro italiano](#)
- Pluris

Arriviamo alle **riviste** di settore:

- Archivio giuridico
- Ars interpretandi
- Bioethics
- Bioetica
- BioLaw Journal
- Cosmopolis
- Cultura giuridica e diritto vivente
- Democrazia e diritti sociali
- Diacronia
- Diritto & questioni pubbliche
- Esprit
- Etica & Politica



- Filosofia politica
- I-Lex
- ISLL Papers
- Isonomía
- Journal of Social Scineces
- Law and Literature
- Materiali per una storia della cultura giuridica
- Medicina e morale
- Persona y Derecho
- Politica del diritto
- Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno
- Ragion Pratica
- Ratio iuris
- Rivista di Filosofia del diritto
- Rivista Etica e Filosofia politica
- Rivista internazionale di Filosofia del diritto
- Sociologia del diritto
- SUDEUROPA
- Teoria e critica della regolamentazione sociale
- The American Journal of Bioethics
- Tigor

Un elenco incompleto, certo, ma informativo della circostanza che ci sono “arnesi” specifici, rispetto a ricerche generiche da fare con motori di ricerca abituali; arnesi che consentono una più scientifica qualità dei dati utilizzabili.



LE PARTI DELLA TESI E L'IMPAGINAZIONE

La **struttura standard** della tesi si costituisce delle seguenti parti:

- Frontespizio (che verrà fornito dal relatore)
- Indice
- Introduzione
- Capitoli
- Conclusioni
- Bibliografia (che potrà essere suddivisa in sezioni a secondo dei casi)
- Eventuale dedica e ringraziamento (da stilare in modo sobrio)

Come anticipato, la stesura della tesi prevede che si scrivano prima i capitoli, ciascuno suddiviso a sua volta in paragrafi, successivamente alla stesura del corpo del testo, si stendono le conclusioni e, per ultima perché deve tenere conto del lavoro finito e presentarlo, si scrive l'introduzione.

Rilevantissimo: il testo, dove si svolge il discorso principale, scientificamente deve essere accompagnato da un numero **adeguato e consistente di note a piè di pagina** (anch'essa da inserire mediante funzioni ad hoc dei programmi di videoscrittura); le note costituiscono un essenziale accompagnamento che "giustifica" quanto si afferma: indicando le fonti, approfondendo alcuni passaggi, rinviando alla letteratura sul singolo punto. Un lavoro non è ritenuto sufficiente se privo di un dignitoso apparato di note.



Per quanto attiene all'**impaginazione** si indicano i seguenti riferimenti:

- Pagina:

- Margini: Superiore: 3. Inferiore: 3. Sinistro: 3. Destro:

3.

- Rilegatura: 1,5.
- Intestazione: 1,5.
- Piè di pagina: 1,5.

-Corpo del testo: carattere Times New Roman 12.

-Corpo delle note: carattere Times New Roman 10.

- Interlinea del testo: 2.

- Interlinea delle note: 1.

I CRITERI EDITORIALI E LE CITAZIONI

Aspetto sostanziale e non solo formale di un lavoro scientifico sono i criteri di citazione che servono a consentire un'agevole individuazione delle fonti che sono prese in considerazione e citate.

I **criteri di citazione** da adottare per i riferimenti in nota sono esemplificativamente i seguenti:

1) ARISTOTELE, *Metafisica*, Milano, 2003⁴, p. 3.

2) *Ivi*, p. 7.

3) G. CAPOGRASSI, *Diritti umani*, in Enciclopedia italiana, II, pp. 786-788.

4) P. GROSSI, *Uno storico del diritto in colloquio con Capograssi*, in "Rivista internazionale di filosofia del diritto", 2006, n. 1, p. 13 ss.

5) *Crisi e metamorfosi della sovranità*, a cura di M. Basciu, Milano, 1996.



6) P. BARCELLONA, R. DE GIORGI, S. NATOLI, *Fine della storia e mondo come problema*, Bari, 2003.

7) G. DEL VECCHIO, *Sui principî generali del diritto*, a cura di G. Conso, Milano, 2002.

Da notare: l'autore è inserito in maiuscoletto⁵, segue il titolo in corsivo, poi, in tondo, gli altri elementi. Per le monografie si indicano città di edizione e data, segue numero di pagina; il nome delle riviste è posto tra virgolette, con anno, numero del fascicolo e pagina.

Attenzione: le citazioni devono essere quanto più possibile comprensive di numero di pagina o di pagine (ad esempio: p. X, oppure pp. XX-XX). Riferimenti generici non consentono di risalire alla fonte e di verificarla e minano così la scientificità del discorso.

I **criteri per la bibliografia** sono analoghi, con l'unica differenza che i nomi vanno inseriti premettendo il cognome al nome e inserendo l'elenco in ordine alfabetico (ordine che i programmi di videoscrittura possono inserire automaticamente attraverso apposita funzione):

-MERCADANTE F., *La democrazia plebiscitaria*, Milano, 1974;

-OMAGGIO V. – CARLIZZI G., *Ermeneutica e interpretazione giuridica*, Torino, 2010;

-PUNZI A., *L'ordine giuridico delle macchine*, Torino, 2003.

Attenzione: si consiglia sin dalle prime ricerche bibliografiche di impiegare i corretti criteri editoriali in modo da trovarsi

⁵ Il **maiuscoletto** non è da confondere con le lettere tutte maiuscole; è una modalità grafica del corpo del carattere che si inserisce con uno specifico comando dei programmi di video scrittura.



progressivamente in ordine la bibliografia che sarà poi inserita a corredo della tesi.

IL PERCHÉ DI TANTA FATICA

A questo punto le principali indicazioni sono chiare per avere una prima idea del lavoro che attende; tanto altro resta al piacevole dialogo tra studente e docente-relatore che, partito sulla condivisione della “regola di base”, sarà arricchente per entrambi.

Potrebbe rimanere una domanda, radicale o basica: **ma perché tutto questo?**

E le risposte possono essere diverse, alcune altrettanto radicali o basiche: “perché si deve fare”, sarebbe forse la più evidente ma anche la meno corretta. Evidente, perché la redazione della tesi risponde ad un requisito essenziale del percorso di formazione previsto; meno corretta, perché tradisce l’assoluta incomprensione dello **spirito** e del **significato dello stesso percorso di formazione**.

Gli studi giuridici non prevedono una regolare e sistematica attività di scrittura e sono (erroneamente) spesso vissuti passivamente dallo studente, quale recettore più che **attore della propria formazione**; lacuna alla quale si è in parte tentato di porre rimedio con i [Seminari sugli strumenti del giurista e i Corsi di scrittura giuridica](#) che i giovani giuristi sono sollecitati a frequentare in tutte le materie del settore di Filosofia del diritto, mediate le attività delle [Cliniche legali](#) e con i Laboratori di comprensione e scrittura all’interno del [Corso di Diritto, Letteratura e Cinema](#). La tesi, da questo punto di vista, si



presenta come ultima e più rilevante occasione di scrittura “assistita” (dal relatore chiamato a correggere, indicare, guidare); ma è anche e soprattutto il momento in cui, dopo aver tanto studiato lavori di altri, la laureanda o il laureando ha la possibilità di compiere in prima persona un vero e proprio lavoro di ricerca, mettendo a frutto anche quanto imparato nelle varie discipline e misurando le proprie capacità.

L’occasione della tesi è dunque un’**esperienza formativa** – e questo non appare secondario davvero – che consente di familiarizzare ancora meglio e ancora di più con gli “attrezzi” del giurista: quei repertori giurisprudenziali, quelle riviste e, in generale, quel modo di ricercare ciò che si deve trovare, che egli stesso sarà chiamato ad impiegare quando, varcate le porte dell’Università, dovrà camminare con le proprie gambe.

La tesi, dunque e comunque anche per coloro che non avranno appieno apprezzato il fascino della ricerca, sarà almeno valsa come passeggiata di allenamento per questo più impegnativo viaggio, che sin da ora si augura felice e ricco di soddisfazioni.

Daniele M. Cananzi







CATTEDRA DI
FILOSOFIA DEL DIRITTO

DIGIES - Dipartimento di
Giurisprudenza Economia e
Scienze umane

Via dei Bianchi, 2 - 89127
Reggio Calabria (IT)

tel. +39 0965 1695338
fax +39 0965 1695345

www.filosofiadeldiritto.unirc.it
www.unirc.it

per informazioni e richieste:
filosofiadeldiritto@unirc.it

per contattare direttamente il
docente:
daniele.cananzi@unirc.it